



Sono tornato dall'esperienza di questo congresso, con la rafforzata consapevolezza, che quando le cose sono realizzate con la volontà di condividere delle conoscenze ed alla base c'è un'organizzazione all'altezza della situazione, l'effetto che viene prodotto in termini di stimoli motivazionali è davvero straordinario.

Nonostante sia dovuto partire malconco, a causa di una caduta sulla neve, sono soddisfatto perché sono riuscito a farmi coinvolgere dall'atmosfera di questo congresso ed in questo credo abbia anche contribuito il fascino di Las Vegas.

Avevo già fatto altre esperienze congressuali con questa organizzazione e come in precedenza, anche questa volta l'aspetto che più ho apprezzato, insieme alla scelta dei relatori, è stato la scaletta con la quale sono stati esposti gli argomenti. Gli argomenti calavano in buona sequenza ed in linea con l'obiettivo esplorativo sulle attuali conoscenze del cheratocono, dalle teorie sulle cause, all'impatto psicologico sui pazienti, dalle concrete possibilità chirurgiche, a quanto soprattutto la contattologia è in grado offrire.

Per la gioia degli appassionati, si è parlato e visto molto in relazione alla contattologia: lenti sclerali e soprattutto semi sclerali, lenti ibride, lenti tandem, morbide per cheratocono, lenti rgp progettate per quadranti e le classiche inossidabili efficaci lenti rgp da cheratocono.

Un mondo quello delle lenti a contatto che dimostra di essere in continua evoluzione, capace di affascinare e sempre in grado di offrire comunque almeno una possibilità.

Da produttore non ho potuto che apprezzare la qualità dello spazio fornito alle aziende espositrici, che a differenza di quanto sia abituato a vedere in altre manifestazioni, hanno brillantemente sfruttato l'opportunità, presentandosi in sintonia con il tema del congresso, ciò che proponevano forniva risposte ai temi esposti dai relatori.

Questa professionalità, unita all'organizzazione nella grande sala espositori del pranzo e di un buffet serale hanno favorito grande affluenza, ma soprattutto l'occasione in termini di tempo, ai congressisti di informarsi sulle reali opportunità offerte dal mercato ed agli espositori di promuovere in un contesto ideale il frutto del loro lavoro. La sensazione che mi è rimasta è che sia stata una grande opportunità che ha soddisfatto proprio tutte le parti coinvolte: l'organizzazione, le istituzioni professionali americane, i congressisti e gli espositori/sponsor.

Peccato la presenza degli italiani, che nonostante la Horus si sia accollata l'onere della traduzione simultanea, sia stata piuttosto scarsa.

Ci saranno altre occasioni, per noi di riprovarci più efficacemente, per chi vorrà esserci, di assicurarsi un pieno di stimoli motivazionali, che sono il miglior combustibile per affrontare al meglio le sfide che il nostro instancabile mondo della visione costantemente ci propone.

Essere il più vicino possibile agli ambiti della ricerca offre un vantaggio competitivo sul quale ognuno di noi dovrebbe riflettere.

Nelle prossime occasioni nelle quali la Horus dovesse decidere di ripetere analoghe iniziative nelle stesse modalità saprete che è stato rimosso il principale ostacolo: la lingua.

Coloro che ho avuto modo di sentire dopo la partecipazione hanno anch'essi manifestato il loro entusiasmo, quindi la mia chiusura non può che essere un invito in futuro ad esserci e numerosi.

Umberto Risoldi